

SOS BUSENTO

«NEL mentre l'Europa avvia il decennio della riqualificazione dei fiumi, nel nostro Paese li inquiniamo i nostri fiumi con sversamenti illegali di rifiuti chimici e tossici». È quanto afferma in una nota Sandro Scalercio di "Progetto Meridiano" che, con riferimento alla città dei Bruzi ricorda come entrambi i fiumi che l'attraversano siano minacciati dall'incuria e dall'inquinamento «in quanto, tra l'altro, la manutenzione, come prassi essenziale e continuativa, non è nel programma dell'amministrazione comunale». A suo avviso, la scelta di rendere il tratto di fiume che attraversa la città navigabile «dimostra la scarsa sensibilità e la superficialità con la quale questa amministrazione percepisce l'ecosistema fiume, in completa antitesi con l'indirizzo europeo. La riqualificazione, infatti, tende a favorire il na-

Dell'inquinamento e di altri pericoli

"Progetto Meridiano" bocchia il progetto di renderlo navigabile

naturale deflusso delle acque per evitare inondazioni e danni a valle, e a ripristinare la biodiversità fluviale oggi a rischio, eliminando le barriere artificiali. Ancora una volta si predilige una concezione ludica dell'ambiente e non funzionale alla qualità della vita nel suo profondo senso biologico». Proprio il Busento in questi giorni ha mostrato criticità molto gravi con l'evidenza di probabili scarichi tossici che hanno determinato la moria di molti pesci, ma l'acqua dei fiumi, ricorda Scalercio, viene utilizzata per le coltivazioni di piccoli e grandi orti urbani e una parte de-

gli ortaggi può finire sui banchi di piccoli ortofrutticoli, o degli ambulanti con possibili gravi danni per la salute di chi li consuma. Alla luce di tutto questo, "Progetto Meridiano" ribadisce «l'urgenza di una programmazione urbana che adotti una visione di area vasta in un'ottica di cooperazione tra la Regione e i Comuni che tenga conto, nella progettazione, dell'ecosistema che si estende ben oltre l'insediamento urbano, e abbracci il territorio montano fino alle nostre coste, mettendo in campo programmi di manutenzione e controlli che oltre a mantenere l'equilibrio



Un pesce morto nel Busento

dell'ecosistema, eviti i gravi fenomeni di sversamenti tossici nei corsi d'acqua e le tante discariche abusive che nascono continuamente sul territorio. La Calabria è una delle Regioni italiane a più alto tasso di reati ambientali; bisogna che la regione istituisca una struttura apposita di controllo e prevenzione dei fenomeni d'illegalità che deturpano l'ambiente e il paesaggio; di concerto con le forze dell'ordine va reso operativo un pool anti reati ambientali. Inoltre va creata una sinergia tra istituzioni e imprese, rendendo quest'ultima parte attiva nella prevenzione dei reati ambientali, utilizzando incentivi premianti delle buone prassi di smaltimento dei rifiuti e la buona cura dell'ambiente circostante».

F.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA